

anche delle donne ⁽¹⁾. Il facile trionfo dell'autonomia in Finlandia fece nascere speranze nella Polonia, dove avvennero frequenti convulsioni rivoluzionarie, aggravate anche dal prevalervi, nei grandi centri industriali, di organizzazioni socialiste. Nelle provincie baltiche e nell'Armenia i contrasti di nazionalità diedero origine a terribili disordini.

Questo vento di ribellione, che passava su tutta la Russia, si infiltrò anche nella milizia: si ebbero rivolte di marinai e di soldati; allora il partito rivoluzionario credette di essere padrone della situazione. Ma i moti militari erano stati determinati da piccole cause di malcontento, così che il governo accogliendo le domande fatte di aumento di soldo e di cibo migliore riuscì a calmare queste ribellioni e si trovò in grado di affrontare la rivoluzione. Questa non assunse proporzioni grandiose che a Mosca (dicembre 1905), dove la resistenza degli insorti per parecchi giorni fu accanita; ma le truppe si mantennero fedeli al governo, e così la rivoluzione poté essere domata. Allora il governo diede le disposizioni per la formazione delle liste elettorali e per le elezioni: la prima *Duma* fu convocata a Pietroburgo per i primi di maggio 1906. Attraverso a queste agitate vicende anche l'immenso impero russo entrò nella via costituzionale ⁽²⁾.

* * *

Un'altra rivoluzione invece si svolse con grande calma negli Stati scandinavi.

Nonostante il clima rigido quei paesi avevano progredito rapidamente sia nelle industrie e commerci, sia nel campo intellettuale: la Norvegia anzi ebbe un periodo di splendore letterario e artistico rappresentato dai grandi nomi di Ibsen, di Björnson, del

(1) Nelle prime elezioni (1907) fra i 200 rappresentanti componenti la Dieta furono elette 19 donne.

(2) L'esempio della Russia influi sul Montenegro per modo che il principe Nicola nel dicembre 1905 accordò anch'egli una costituzione; ma il nuovo sistema non funzionò troppo bene: il principe temette che il partito di sinistra (detto nazionale) mirasse a fondere il Montenegro colla Serbia con la rovina della dinastia dei Petrovich, e perciò non tardò a favorire il trionfo del partito reazionario.